

Il Raboso del Piave...guarda al futuro

Nel vigneto sperimentale, in cui sono piantati i tre nuovi cloni di Raboso Piave (VCR19 – VCR20 – VCR43), oggetto di numerose tesi di laurea, si eseguono campionamenti e valutazioni per confrontarli.

L'ultima, ma solo in termini di tempo la prova condotta dal laureando Mariano Gallonetto coadiuvato dai relatori dell'Università degli Studi di Padova – Facoltà di Agraria: *Giulivo prof. Claudio* e *Franceschi dott.ssa Deborah*, che ha fatto il raffronto valutando alcuni parametri vegetativi, produttivi e qualitativi.

Dal punto di vista vegetativo sono stati utilizzati strumenti e metodiche per la determinazione della geometria della chioma, in termini produttivi sono state confrontate le caratteristiche morfologiche dei grappoli e degli acini, il peso medio del grappolo e la massa volumica degli acini. Infine, per i parametri qualitativi, sono stati svolti studi sulla maturità classica e fenolica delle uve; analisi chimiche e fisiche sui vini ottenuti con microvinificazioni e analisi sensoriali utilizzando un test di preferenza ed un test a punti.

Se dal punto di vista vegeto-produttivo si delineano evidenti differenze tra i vari cloni, da quello degustativo la differenza sembra minore anche se questi, rispetto ai biotipi esistenti dimostrano qualità olfattive e gustative superiori.

Da queste prove emerge che il Raboso del Piave ha ancora grandi potenzialità inespresse, spetta a noi saperle cogliere.